



SICILIA. Sì alla riforma. Ma i Cobas: per il rilancio del settore serve nuova offerta

Siti archeologici aperti nei festivi Dai sindacati semaforo verde

PALERMO

●●● Si al piano di riforma del governo regionale per assicurare tutto l'anno l'apertura di parchi e musei anche nei festivi, ma tutto passi attraverso il confronto e si evitino operazioni clientelari: i sindacati intervengono così sul provvedimento dell'assessore ai Beni culturali, Mariarita Sgarlata, che per assicurare la fruizione di tutti i siti dell'Isola ha annunciato alcune proposte come l'utilizzo di volontari, lo stop ai notturni dove sono installati sistemi di videosorveglianza e una modifica al contratto dei custodi per consentire di lavorare per un numero più elevato di festivi nel corso di un anno.

I Cobas-Sadirs, per voce di Giuseppe Salerno, sostengono però che «prima l'assessore deve rispondere alla nostra richiesta. Serve un piano di offerta culturale che ci dica cosa vuole fare il governo nel settore dei beni culturali. Siamo disponibili a riforme che possano migliorare il sistema, ma



Claudio Barone della Uil

l'assessore non può sfuggire al confronto con noi. Vogliamo chiarezza sui provvedimenti, lo stesso dirigente generale ha dato disposizione di censire gli impianti di videosorveglianza nei siti, che sono pochi e obsoleti. Per cui prima di

annunciare lo stop ai notturni bisogna capire dove le telecamere funzionano».

Il segretario generale della Uil Sicilia, Claudio Barone, e Luca Crimi della Uil Fpl, affermano invece che «si può e si deve garantire l'apertura dei musei siciliani senza creare nuovi precari, che oggi l'assessore Sgarlata vorrebbe mascherare da "custodi volontari". Condanniamo, quindi e con forza, il vecchio vizio della politica di utilizzare ogni occasione per creare aspettative di assunzione nella Pubblica amministrazione». La Uil in una nota ricorda «le decine di migliaia di precari, dagli Asu a quelli degli enti locali, che già devono essere pagati e che sarebbero ben felici di essere utilizzati al meglio. Ci fa piacere - continuano Barone e Crimi - che siano state recepite le nostre proposte. Ma rende perplessi che mentre il sindacato dia la propria disponibilità sia proprio l'assessorato regionale a creare ostacoli». (*RIVE*) **RI. VE.**